

CINEMA. L'ex teatro inaugura domani con «L'esca» Tre sale per film doc nel cuore di Trastevere

Tre schermi in più per andare a vedere un buon film. L'appuntamento è domani alla Multisala Intrastevere, in vicolo Moroni, dove fino a due anni fa si trovava l'omonimo teatro. Si parte con il film che ha vinto l'Orso d'Oro a Berlino, *L'esca* di Bertrand Tavernier, e con due opere di Kaurismäki e Wenders. «A Roma c'è bisogno di questi spazi - spiega Fiorio, proprietario della multisala - perché gli spettatori del buon cinema sono sempre di più».

ELEONORA MARTELLI

«Tre sale sono tante ma sono anche poche perché i film di qualità hanno bisogno di spazio». Con questa convinzione Mario Fiorio, nuovo proprietario inaugura oggi il Cinema Intrastevere da domani aperto al pubblico. E parte subito in quarta proponendo tre novità per il pubblico romano: il film *L'esca* di Bertrand Tavernier, Orso d'Oro all'ultimo Festival di Berlino un «corto lungo» di un ora di Aki Kaurismäki giovane e genialmente stravagante regista finlandese infine un «lungo corto» (mezz'ora) di Wim Wenders.

Appuntamento dunque in vicolo Moroni, al numero 3/A dove il portone del seicentesco Palazzo Moroni si apre sul foyer che fu del glorioso teatro chiuso da tempo. Sopra l'entrata la scritta recita «Multisala in Trastevere». È luminoso ma un po' nascosto dietro una scura lastra di plexiglass, «perché conviene che sia discreta il palazzo è antico». Tre nuove sale per il cinema di qualità dunque in un ambiente suggestivo ristrutturato con cura proprio nel cuore di Tra-

stevere un quartiere centrale tradizionalmente abitato da un pubblico particolare esigente. Che sicuramente saluta con entusiasmo questa bella novità. Dopo l'ampia hall rinnovata (predisposta per esposizioni e mostre) dove due grandi colonne poggiano su un antico pavimento di mattoni sottili si accede alle sale. La prima la più grande duecentoventi posti elegantemente rivestita di velluto grigio e di pannelli di legno di ciliegio ospiterà una programmazione «all'incirca come quella del Mignon» film che altrimenti non trovano adeguata distribuzione ma che possono avere un buon scontro anche a livello di botteghino. Lo stesso vale per le due sale blu più piccole centoventi posti disposti in semicerchio davanti allo schermo munite questa anche di un piccolo palcoscenico. All'occorrenza sarà qui che si potranno tenere convegni dibattiti incontri. Infine la tre un gioiellino in grigio e rosa - disporrà solo di una quarantina di posti e aprirà fra un mese - è una mini sala destinata al cine-

ma off alle opere minori a quelle in lingua originale (è previsto anche un impianto per la traduzione simultanea e le didascalie elettroniche) a tutti quei film che trovano sicuramente un loro pubblico fedele anche se ristretto.

Una bella sfida quella lanciata da Mario Fiorio e dai suoi soci Stelio Fiorenza ex-direttore del teatro di cui ora la multisala prende il posto (un teatro che per circa vent'anni dal 1972 al 1992 ha proposto spettacoli di avanguardia) e Roberto Fiorenza aprire tre sale in un colpo solo mentre ancora con insistenza si parla di crisi del cinema. Ma Fiorio non sembra preoccuparsene. La sua è un'esperienza particolare tutta positiva prima con il Mignon rilevato nel '87 e poi con il Ciak, acquistato nel '91. Il suo lavoro principale è quello di distributore - spiega - e siccome mi occupo del cinema di qualità (Mikado Istituto Luce Nemo) ho bisogno di spazi appositi. D'altra parte la crisi del cinema ha riguardato soprattutto i film commerciali mentre quello di qualità cresceva e acquistava sempre più spettatori. E così anche quando la crisi ha toccato il suo fondo nel '92 io ho continuato ad operare in questo senso. Il Mignon è diventato assieme al Nuovo Sacher il locale guida per questo tipo di distribuzione. È stato il Mignon a far conoscere a Roma autori come Almodovar e la Campion. Al Ciak c'è stata invece una scommessa più ardua perché era un cinema di periferia. Aveva solo diecimila spettatori l'anno. Ora ne ha centocinquanta. Ma - continua Fiorio - sono stati ne-



Olivier Sitruk e Marie Gillain in una scena del film «L'esca» di Tavernier

cessari alcuni accorgimenti: una buona selezione ed un'adeguata ristrutturazione. D'altra parte in un cinema dove non si vede bene e dove si sente freddo ci si va una volta e non ci si torna più. Risultato che non correrà la Multisala Intrastevere, dotata di impi-

anti di aria condizionata Dolby Stereo, nuovi schermi e proiezioni nonché servizi igienici per ciascuna sala. È fornito infine di tutte le strutture per gli handicappati dalle apposite toilette a tutte le strutture necessarie per superare le barriere architettoniche.

Doppio appuntamento con Wenders al Goethe Institut e al Palaexpò

Due appuntamenti attendono questo mese gli amanti del cinema di Wim Wenders. Il primo al Goethe Institut (via Savoia, 18), dove da ieri (fino al 5) è in corso una minirassegna che permette la visione di una selezione di film e di tutti i documentari del regista tedesco, alcuni dei quali ristampati per l'occasione. Il secondo, dal 12 al 29 maggio, al Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale, 194), il vero e proprio evento: verrà proiettato infatti tutto il cinema di Wim Wenders: al completo, dal primo documentario all'ultimo «L'abito nero», in modo che sarà possibile ripercorrere il complesso itinerario artistico dell'autore. La manifestazione, messa in cantiere dal Goethe Institut di Roma in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e il Palaexpò 90, propone inoltre, venerdì 5 maggio alle 20, presso il Goethe Institut, una conversazione con Norbert Grob, autore ed editore, che recentemente ha pubblicato in Germania una monografia wendersiana. Non mancherà anche una rassegna fotografica inedita, intitolata «Mondi delle immagini», una selezione di foto dei più importanti film del regista tedesco. Dopo l'apertura a Roma, la rassegna partirà, infine, per una «tournee», toccando Torino, Genova e Palermo.

ace AZIENDA COMUNALE
ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire i lavori di ricostruzione del Centro Idrico di Ottavia si rende necessario mettere fuori servizio detto impianto in conseguenza **dalle ore 9 alle ore 24 di giovedì 4 maggio p.v.**, si avrà notevole abbassamento di pressione con mancanza di acqua nelle seguenti zone:

OTTAVIA - PALMAROLA - SELVA CANDIDA - SELVA NERA - LUCCHINA - MONTE ARSICCIO - CASALE SANSONI - MONTE MARIO ALTO - CASSIA (da via Oriolo Romano al km. 15)

comprendenti le località seguenti:

Villaggio dei giornalisti - S. Godenzo - Inviolatella Borghese - Villaggio S. Andrea - Tomba di Nerona - Volusia - La Giustiniana - Castelluccia - Borghetto S. Carlo.

Nella stessa data dei 4 maggio, per consentire urgenti lavori di potenziamento della rete idrica della zona Capannelle si rende necessario mettere fuori servizio anche la stazione di pompaggio di via del Calice.

In conseguenza **dalle ore 8 alle ore 18** si verificherà mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti vie:

Via del Calice - Via muro Lucano - Via Longobucco - Via Castoreglio - Via Bova - Via S. Giovanni in Fiore - Via Carenzia - Via Carfizzi.

Potranno essere interessate alla sospensione anche zone e vie limitrofe a quelle sopra indicate.

L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

(Vedi Televideo Rai3 pag. 626)

AREL CeSPI IAI LIMES

La invitano all'incontro con

Romano Prodi

SU

L'Italia per l'Europa

mercoledì 3 maggio 1995, dalle ore 11 alle 14

presso la Sala delle Conferenze della Banca di Roma (ingresso via Late 3)

TEATRO. Luca Sandri all'Argot

Il sottile dispiacere dell'autopunizione

STEFANIA CHINZARI

È armato accompagnato da un anno e mezzo di tournée affollatissime e recensioni molto affettuose. *Ne ho mangiata troppa* di Umberto Simonetta e Luca Sandri. A Roma lo ospita fino a domenica prossima il sempre più prototecnico Teatro Argot peraltro minuscolo e Luca Sandri protagonista ha recitato con ardore ma facendo i salti mortali per non inciampare tra gli oggetti minimali della scenografia e contro la stizza di interlocutori che popolano lo spettacolo. Non un monologo ci tengono infatti a dire gli autori ma il dialogo che Fabio Angeletti ha con Fabio Angeletti ovvero l'onniscrittore che si cela in ciascuno di noi famoso popolo di navigatori santi e aspiranti se non convinti scrittori.

Giovane impiegato frustratissimo dal lavoro e dai colleghi (nati naturalmente banalotti poco agiati e per niente intellettuali) il nostro Fabio è chiuso in casa letteralmente appiccicato al telefono e alla pistola che si è puntato alla tempia. Si se il Bonacini - ultimo funzionario editoriale interpellato al termine di una lista di rifiuti infinita - gli telefonerà un no lui è pronto a togliersi di mezzo. Di ragioni ne ha da vendere al suo *Spettro del deserto* s'è ispirato niente meno che Umberto Eco per *Il nome della rosa* la sua commedia *Rancon obsoleti* sarebbe degna di un allestimento immediato. Le sue

novelle giacciono nell'armadio ma sono per sbaglio. In attesa del trillo il tempo e lo spazio si dilatano a piacimento in un altalena di sentimenti che va dall'autoesaltazione alla disperazione più nera. Dall'immaginarsi per filo e per segno il proprio funerale presenti e assenti commenti e battutine al pensarsi già pubblicata e premiata ospite di rito al *Mauizio Costanzo Show* frequentatore abituale di Versilia e dintorni in diretto contatto con Dio Buddha e consoci non sempre disposti a far gli da interlocutore. Ma intanto il telefono squilla solo per recapitarci le cattive notizie: la tv locale invertece degli sceneggiati già inviati pretende «qualcosa di esotico» una dei suoi squallidi colleghi ha vinto un premio di poesia un altro più sfortunato s'è appena ucciso perché non riusciva a piazzare il suo libro *El Bonacini*?

Belfardo ironico recitato con slancio da Luca Sandri anche di scroto cantante dei tre graffiati brani appostamente scritti da Giorgio Gaber per lo spettacolo *Ne ho mangiata troppa* fa sorridere ridere e pensare. Mette in piazza le nostre aspirazioni e i nostri desideri di vendetta: la sete di rivincita e nel malinconico finale anche il sottile dispiacere dell'autopunizione.

DANZA. A Rieti il concorso «Mionetto»

L'«erba» di Mats Ek è sempre più verde

ROSSELLA BATTISTI

RIETI. Un inizio in grande stile per la Settimana Internazionale di Danza «Mionetto» lo stile di Mats Ek e di Robert North. Sono loro infatti le firme eccellenti del programma con il quale la Compagnia del Teatro Nuovo di Tonno ha inaugurato sabato la manifestazione realista. Per i fans di Mats Ek si è trattato di una piacevole anticipazione dato che tra poco il Cullberg Ballet la prestigiosa compagnia svedese alla quale ha legato la sua camera (figlio della fondazione Birgit Cullberg poi direttore artistico dal 1985 al 1993 e attualmente coreografo stabile) arriva a Roma al teatro Olimpico con un suo scanzioso lavoro *La casa di Bernar da Alba* (17-20 maggio). Ma anche se l'antipastino proposto a Rieti consisteva in una breve coreografia *Gross* (Erba) l'Halento di Mats Ek è sufficiente a illuminare di luce propria tutta una serata. Trova leggerezza di tratto fustino nordico gli bastano a tracciare un bozzetto indelebile di danza un racconto d'amore in quattro movimenti e allo stesso tempo ricco di invenzione coreografica. Merito anche dell'ottima scena sobria ed efficace di Karin Ek (si vede che l'ultima volta Cullberg ha la qualità nel sangue) uno sfondo di paesaggi di colori alti Munch e un tappeto di cinescopio dove si dibattono i protagonisti della storia inter-

pretati dai migliori danzatori della compagnia torinese Elena Schriener e Luca Martini. E *Gross* dunque il cuore dello spettacolo cuore fisico posto al centro della serata e cuore ideale per completezza ed efficacia. Sa rebbe per la verità un capolavoro anche *La notte e la fanciulla* di Robert North ma l'interpretazione che ne concede la compagnia è fiabile e poco incisiva. Antonio Aguilà reduce da un'operazione al menisco balla con scarsa convinzione e poco aiuta a ricomporre l'intensità del dramma della fanciulla destinata a morire (una composta Mansa Milanese). All'opacità di questa riproduzione meglio la novità sempre a firma di North *Annali metropolitani*. Costruita appositamente per far risaltare le doti virtuose dei danzatori *Annali metropolitani* conferma l'abilità del coreografo americano a comporre brani brillanti su misura. È quello che fece a suo tempo anche per il corpo di ballo dell'Opera di Roma ma ci sembra uno spreco che l'autore de *La morte e la fanciulla* sia costretto a creare in modo da occultare difetti e non per esprimere senza freni la sua inconfondibile vena poetica. La Settimana continua stasera con lo spettacolo di Anna Catalina *Prodi* successo con le selezioni dei partecipanti al concorso di danza (11 e 12) i vincitori parteciperanno al gala del 4 maggio.



PROTERCO

Centro Riscaldamento & Condizionamento

Proterco, il tuo clima ideale!

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AUTONOMI E CENTRALIZZATI

SCALDABAGNI E CALDAIE A GAS • POMPE DI CALORE • IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA

ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA E UNA GARANZIA DI 5 ANNI SU TUTTI GLI IMPIANTI ESEGUITI IN STRETTA OSSERVANZA DELLE NORMATIVE CEE

LINEA DIRETTA CON PROTERCO • CONSIGLI, CONSULENZE, PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI COMPLETAMENTE GRATUITI • LINEA DIRETTA CON PROTERCO

5433501 • 5433502 • 00146 Roma • Via Filippo, 49

UN IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE COMPLETO A LIRE

85.000

MENSILI SENZA INTERESSI